Anno XII N 1 1 Gennaio 1931 - IX C|C colla Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

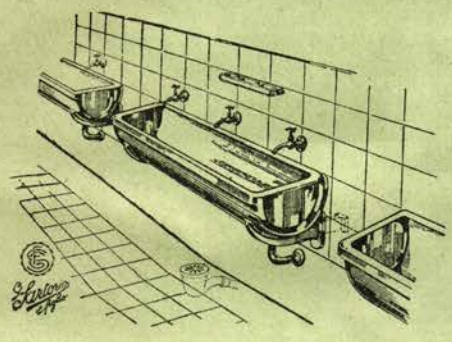
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

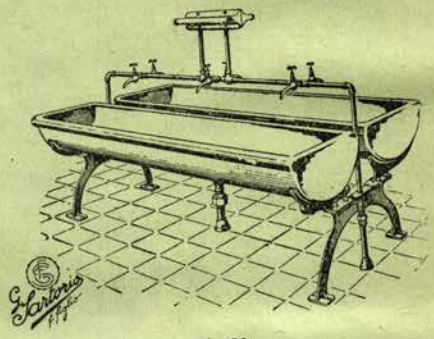
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

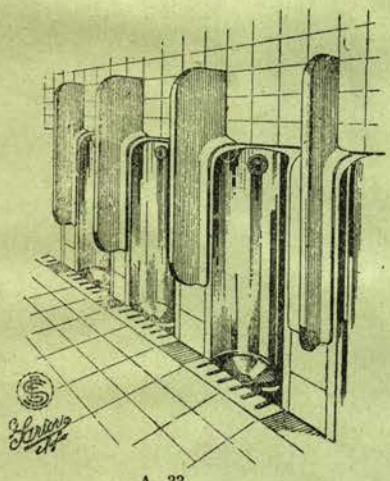
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



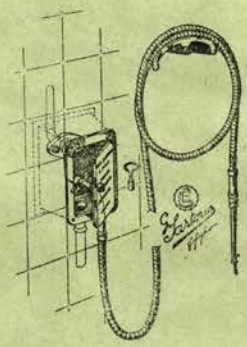
A. 34



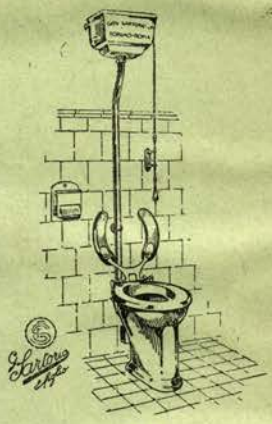
A. 58



A. 33



A. 152



A. 30

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno XII - N. 1 1° GENNAIO 1931 - IX (C. C. colla Posta)

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Voci Fraterne a Don Filippo Rinaldi ed ai Superiori — La Strenna agli ex Allievi per il 1931. — Anno che va. . Anno che viene. — Il nostro Statuto Federale. — Attorno a Don Bosco. — G. B. CALVI: Nella luce di un Santo. — Letture che raccomandiamo. — Ricordiamo! — Le nostre Inserzioni. — Cronaca: Trieste - Faenza - Torino - Verona. - In fascio: Sansevero - Livorno - Firenze - Treviglio - Lanusei. — Libri. — Borsa Missionaria «Pagella».

AL VENERATO TERZO SUCCESSORE DI DON BOSCO

SAC. FILIPPO RINALDI

AL SUO DEGNO RAPPRESENTANTE

DON ANTONIO CANDELA

AL NOSTRO PRESIDENTE GENERALE

AVV. COMM. FELICE MASERA

AI SALESIANI TUTTI
CHE SU LE SANTE ORME DEL PADRE
SPARSI PER OGNI DOVE
NE CONTINUANO IL FECONDO APOSTOLATO
AGLI EX ALLIEVI D'ITALIA
AI NOSTRI FRATELLI D'OGNI TERRA E D'OGNI LINGUA

VOCI FRATERNE

CON TUTTA L'EFFUSIONE DE L'ANIMA
AUGURA
NEL NOME DI CRISTO GESÙ

BUON NATALE

E FELICISSIMO IL NUOVO ANNO

1931

APPORTATORE DI PERENNI GIOIE

La Strenna agli ex Allievi per il 1931

" Correttezza e riservatezza cristiana nei modi e nelle parole ricordando l'esempio di Don Bosco „.

Fra i mezzi pedagogici adoprati da Don Bosco per la morale formazione de' suoi giovani, questo, della *strenna*, al principio d'ogni anno, fu da lui giudicato e ritenuto assai efficace, tanto da sobbarcarsi, in certi anni, alla fatica non lieve, di assegnarne una, per iscritto, a ciascuno de' suoi giovani, pur essendo parecchie centinaia.

E' interessante, intanto, riandare all'origine di questa cara usanza introdotta da Don Bosco nel 1862.

Scrive il suo biografo: « Dopo Natale (1861) il Servo di Dio cadde ammalato di risipola e tenne il letto per alcuni giorni.

Alzatosi il 31 dicembre alla sera, contro il parere di tutti scendeva in parlatorio per salutare i giovani e dar loro una buona massima da tener presente tutto l'anno venturo, detta la *Strenna*. Nello stesso tempo ne prometteva un'altra a ciascuno in particolare, straordinaria, meravigliosa.

Spuntò il 1° gennaio 1862, ed ecco, secondo la cronaca di Don Ruffino e di Don Bonetti, quanto accadde.

« Al suono della levata, ovvero dell'*Ave Maria*, Don Bosco ricevette il comando (ciò asserì egli stesso, ma non volle dire da chi) di andare immediatamente in chiesa a celebrare la santa Messa. Così fece. Dopo venne in refettorio a prendere il caffè: andò pure a pranzo con gli altri; e certo della guarigione mandò via tutte le medicine e licenziò il medico.

« Non si può descrivere la commozione, cagionata dalla promessa di D. Bosco che intanto agitava tutti i giovanetti. Con quale impazienza passarono la notte dal 31 dicembre al 1° gennaio ed il giorno seguente; con quanta ansietà aspettarono la sera per udire quanto loro avrebbe detto il buon padre!

« Finalmente, dopo le orazioni, i giovani in silenzio profondo attesero Don Bosco, il quale salito la cattedra svelò loro il mistero e disse: — La *Strenna* che vi do non è mia. Che direste se la Madonna stessa in persona venisse ad uno per uno di voi a dirvi una parola? Se Ella avesse preparato per ciascuno un biglietto per indicargli ciò di cui egli più abbisogna, o quello che Essa vuole da lui? Ebbene, la cosa è appunto così. La Madonna dà a ciascuno una *strenna!* Prima di tutto però io voglio mettervi alcune condizioni. La prima si è che non si divulghi il fatto fuori di casa, perchè potrei essere compromesso; la seconda è questa: chi vuole credervi vi creda: se poi qualcuno non vuole credere, stracci il suo biglietto e non vi dia retta; ma non se ne burli per niente, si guardi dal metterlo in ridicolo. Veggo che alcuno vorrà sapere e domanderà: — Come è avvenuto questo? La Madonna ha scritto Essa i biglietti? La Madonna in persona ha parlato a Don Bosco? Don Bosco è il segretario della Madonna? — Io rispondo: non vi dico niente di più di ciò che vi ho detto. I biglietti li ho scritti io, ma come sia avvenuto non lo posso dire, nè vi sia alcuno che si prenda l'incarico d'interrogarmi, perchè mi metterebbe negli imbrogli. Ciascuno si contenti di sapere che il biglietto viene dalla Madonna. E' una grazia singolare! Sono più anni che domando questa grazia e alfine l'ho ottenuta.

« Ognuno di voi perciò consideri quell'avviso come se procedesse dalla bocca stessa di Maria Vergine. Venite dunque in mia camera e darò a ciascuno il proprio biglietto. Mi raccomando che ciascuno legga il suo, lo comunichi anche ad un suo amcio, lo stracci anche se vuole dopo d'averlo letto, ma si prenda guardia di metterlo in burla. Tuttavia vi esorto a conservarlo con gran cura, perchè

io non ne posso tener copia. Vi assicuro che neanche io so quel che vi è scritto su ogni singolo biglietto e quale appartenga ad ognuno di voi in particolare. Io li ho scritti sovra ad un quaderno; accanto al biglietto avvi il nome di ciaschedun giovane; taglio il biglietto e non tengo altro che i nomi, di modo che chi lo perde o dimentica, tutto è finito, nessuno ne sa più nulla. Siccome la cosa è molto lunga, così in questa sera potranno passare in mia camera tutti i preti, i chierici ed anche i filosofi secolari. Dormite bene ».

I chierici, i preti e tutti i confratelli accompagnarono Don Bosco in camera ed ebbero in parte la stessa sera le primizie di quella strenna preziosa. All'indomani anche i giovani si affrettarono ad affollarsi con grande ansietà alla camera di D. Bosco, ed ebbero il loro biglietto. Chi era fuori di sè dalla gioia, chi pensieroso; chi piangeva, chi se ne stava solitario; qualcuno lo fece vedere ai compagni, altri lo tennero gelosamente nascosto ».

***

Il terzo Successore di Don Bosco, l'attuale venerato Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Filippo Rinaldi, continua le buone tradizioni e nella sua paterna bontà ha pensato anche a noi ex Allievi.

Glie ne siamo riconoscenti, decisi a voler tenere nel debito conto quanto egli nel nome di Don Bosco ci offre come monito da tener presente sempre ma particolarmente durante il corso di questo anno.

Correttezza

Il termine può aver molti significati; nel caso nostro vorrebbe essere non già solo quella cortesia esterna di modi che alle volte altro non è se non una semplice vernice più atta a nascondere che a mostrare l'interno dell'animo, l'intimo del cuore. La correttezza esterna — nel tratto, nei modi, nelle parole, in tutto — deve essere la espressione dell'interno, l'estrinsecazione nella vita genuina dei propri sentimenti educati, gentili. Ed è tale se ci vogliamo intendere anche l'altro termine di

...e riservatezza

Quando si considera Don Bosco, anche negli atteggiamenti più intimi, lo troviamo di una riservatezza che si fa altamente ammirare. Egli ebbe il pieno dominio sovra di se stesso, in contrasto così aperto con un naturale delicato, sensibilissimo, aperto a tutto ciò che può attirare, avvincere, conquidere. E' un coro unanime per parte di coloro che ebbero la ventura di avvicinarlo anche per poco. Riservato sempre, con gli stessi fanciulli che in lui trovavano il padre, l'amico, il maestro, tutto.

Ma questa correttezza e questo riserbo, perchè siano veramente tali, devono avere una loro particolare caratteristica dalla quale ripetono tutta la loro forza, tutto il loro incanto: correttezza e riservatezza *cristiana*. Ecco ciò che devono farle distinguere da ciò che di virtù non ha che una lustra. Solo se informate agli insegnamenti di Cristo assurgono all'onore di virtù.

LA FONDOGRAFICA
FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE
TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.
Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI
Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani
ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

... nei modi ...

Ecco ancora un tratto che non è solo di puro e semplice galateo. E' qualche cosa che ci richiama l'avvertimento di San Paolo: « *Modestia vestra nota sit omnibus hominibus* »: la vostra modestia sia nota a tutti. La cortesia e la delicatezza dei modi. Don Bosco le aveva apprese alla scuola del Salvatore e nella imitazione del Santo che prese a modello: S. Francesco di Sales. Nella introduzione alle regole del suo Istituto ha scritto: « *Guardatevi dall'usare modi alteri ed aspri, poichè alle volte più dispiacciono i modi rozzi, che non le stesse parole ingiuriose*. Le belle maniere — non le smancierie — accaparrano gli animi e fanno perdonare tante manchevolezze.

... nelle parole...

Anche le parole, se improntate a correttezza e riservatezza, hanno un loro segreto, irresistibile fascino e si fanno perdonare la naturale durezza. Don Bosco, quando le circostanze lo costringevano a usar parole di riprensione, le sapeva condire con tanta dolcezza da farle accettare benevolmente da coloro stessi ai quali nessun altro che non fosse stato Don Bosco avrebbe osato rivolgerle. Egli sapeva farsi scusare e perdonare di doverle pronunciare.

... ricordando l'esempio di D. Bosco.

Il fin qui detto è stato un voler ricordare un tale insegnamento, che scaturisce vivo e spontaneo da tutta la vita di Don Bosco. Il più oltre dire e insistere potrebbe sembrare eccessivo. Se Don Bosco dev'essere il nostro modello, se su di Lui dovere e amore di figli impongono di uniformare la vita, a noi non resta che un tale compito: riusciremo così — sul suo esempio — a conquistare i cuori e a dominarli col dolce incanto di quella cristiana carità di cui la correttezza e la riservatezza nei modi e nelle parole non sono che l'esterna espressione.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

Anno che va... Anno che viene

Questa nostra pubblicazione mensile — quale essa si sia — nata nel giorno di un grande avvenimento — il 23 maggio 1920 — quando in Torino, sulla piazza di Maria Ausiliatrice, si inaugurava, attuando una nobile proposta lanciata nel Primo Congresso Internazionale degli ex Allievi, tenutosi pur sempre in Torino il 7-8-9 settembre 1911 si attuava l'erezione di un monumento a Don Bosco, espressione di amore e di riconoscenza da parte degli ex Allievi salesiani di tutto il mondo, questa nostra modesta rivista, diciamo, nata sotto così felici auspici, per l'entusiasmo e l'opera di pochi volenterosi che l'hanno così seguita per anni con immancabile fede e con immutato amore, entra ora virtualmente se non di fatto, chè l'anno vero dovrebbe per lei iniziarsi col fascicolo di giugno, nel suo dodicesimo anno di vita.

Crediamo che essa — pur nelle sue inevitabili manchevolezze, nelle possibili sue deficenze, non abbia mancato di perseguire i suoi santi ideali ed abbia combattuta e combatta pur anco la sua buona battaglia.

Iniziandone ora il dodicesimo anno di vita, come sempre, passa in rassegna quanto ebbe a registrare, non tanto a constatazione palese non scevra d'una punta di nobile orgoglio del bene compiuto, quanto a incitamento e sprone a compierne sempre più onde sempre meglio diffondere lo spirito del Padre e gli ideali della nostra Federazione Nazionale, a cui sono rivolti — per trarne insegnamento valido — gli sguardi delle altre Federazioni sorelle sparse pel mondo.

Uno sguardo al passato.

E' sempre utile volgere indietro lo sguardo, per misurare il cammino percorso e trarne incitamenti a sempre più e meglio fare. Si ha così modo di costituire un bilancio consuntivo e formulare propositi per l'avvenire.

Il tesseramento.

E' proceduto regolare. Ne furono rilasciate finora di tessere dal 1° luglio '28 ben 13.283. Se ne sono esattamente distribuite, quest'anno, 5092. La cifra totale non è grande, se la mettiamo a confronto col numero diremo quasi immenso degli ex Allievi. Vuol dire però che qualche passo in avanti s'è fatto. Richiamiamo a tal proposito l'attenzione delle Presidenze per invitarle — all'uscita dei giovani dai Collegi e Istituti di Don Bosco — a voler accogliere nelle loro file e introdurre nel nostro movimento queste giovani reclute, che avventurandosi nella società, hanno bisogno di consiglio, di aiuto, di sostegno.

La Rivista Federale.

Più che di essa, noi vogliamo ancora accennare a una, da anni, lamentata irregolarità.

Vi è ancora fra noi chi distingue fra tesseramento e abbonamento alla Rivista. Lo ripetiamo anche a costo di riuscire eccessivamente insistenti. L'ex allievo, il tesserato che si mette in regola nei confronti della propria Unione, che verso cioè a tempo debito, precisamente all'inizio dell'anno sociale (si sa che il nostro anno sociale s'inizia al 1° luglio e va sino al 30 giugno successivo), la propria quota annua, *ha diritto alla Rivista Federale e che distinzioni fra tesserati e abbonati non se n'ha a fare.*

Avviso a chi tocca!

I Convegni.

A norma dello Statuto Unico il Convegno annuo non dovrebbe mai tralasciarsi. Lo diciamo a quelle Unioni che per motivi poco plausibili e punto encomiabili non l'hanno tenuto. Abbiamo tanto bisogno di ritrovarci, di fraternizzare per sentirci forti e uniti.

Le feste in onore di Don Bosco.

Dobbiamo ammettere tuttavia un'attenuante: la festa in onore del nostro Beato che si è celebrata nel testè scorso anno per la prima volta, ha impedito a perecchie Unioni di tenere il Convegno propriamente detto. Si è avuto, però, in compenso, un entusiastico concorso, morale e materiale, degli ex Allievi a queste manifestazioni, che ovunque sono riuscite di una straordinaria imponenza. *Voci Fraterne* non ha mancato di porre in giusto rilievo la parte precipua che in tutte queste manifestazioni gli ex Allievi vi ebbero: tanto più che al grandioso apparato esterno ha corrisposto in ancora maggior misura il bene grande che ne è venuto alle anime, raggiungendosi per tal modo e pienamente lo scopo santo da cui tali solennità erano mosse.

Le borse Missionarie.

Iniziate or fanno quasi tre anni, molte di esse hanno potuto raggiungere il loro termine e non poco è stato il concorso che a quest'opera di bene hanno recato gli ex Allievi. Più che direttamente, chè, si sa, pochi sono coloro fra di noi che si trovano in condizioni finanziarie eccezionalmente prospere, gli ex Allievi hanno saputo mettere in evidenza la bontà della santa impresa presso persone facoltose e in grado di portare il loro valido contributo al sostegno delle opere missionarie in genere e a quelle di Don Bosco in ispecie.

Le due nostre sottoscrizioni.

Le attuali strettezze in cui ci si dibatte non hanno forse consentito quel largo concorso che sarebbe certo stato nel desiderio di tanti. Le cifre raggiunte sono troppo esigue perchè noi le abbiamo anche solo a citare. Non desistiamo tuttavia dal raccomandare tanto quella « pro *Voci Fraterne* » tanto l'altra « Per una lampada votiva » (nostra, degli ex Allievi) all'altare del Beato Don Bosco. Un po' di buon volere farà trovare il modo (anche a patto di piccole rinuncie) di sostenere due iniziative che tornerebbe poco ad onore lasciar cadere. Gli esempi non sono mancati neppur quest'anno, e se la modestia di chi è in causa lo consentisse, potremmo citare dei nomi... Ma Dio e il Beato Don Bosco penseranno al giusto e dovuto compenso.

Concludendo.

Vorrà essere, il 1931, anno di maggior prosperità per la nostra Federazione? Osiamo vivamente sperarlo.

Ripeteremo qui, per finire, quanto in una recente Circolare dell'Unione ex Allievi della Casa madre di Torino veniva detto... invitati, quei soci membri, a ricordare che l'*Unione vive della vita che le sanno infondere i suoi membri e che tutto il buon volere dei dirigenti sarebbe vano se mancasse la cooperazione entusiasta e fattiva di tutti.*

Le proporzioni sono più vaste, ma la raccomandazione è sempre quell' unica: *la nostra Federazione sarà quale la vogliono tutti coloro che vi appartengono non tanto di nome quanto di fatto.*

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti
per COLLEGI - ISTITUTI -
BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

L'ERNIA
è immobilizzata nelle 24 ore e rapidamente scompare senza interrompere le usuali occupazioni colla nuova invenzione
« ORTOPLASTICO » MAZERON
(Brevetto Italiano 44465)
Esito garantito. Prim. referenze mediche
J. MAZERON SPECIALISTA ERNIARIO
Diplomato R. Univ. Torino
TORINO - Via Venti Settembre, 36, p. 2°
Aperto tutto l'anno 9-18; fest. sino alle 12
Listino gratis francando risposta
Appr. R. Decreto Prefett. n. 0012.

IL NOSTRO STATUTO FEDERALE

Pubblicare - di tempo in tempo - lo Statuto Unico della nostra Federazione, significa un voler richiamare alla mente dei dirigenti le norme di cui devono servirsi, ai federati quali siano per una parte i loro doveri. per altra quale ne siano i diritti.

Dalla lettura di esso, e dall'attuazione integra delle sue disposizioni ne deriverà un bene grande ai fini di una sempre migliore organizzazione.

Statuto unico.

Art. 1° - Col nome di Unione ex Allievi di D. Bosco del... (1) è costituita a... (2) un'associazione tra gli ex Allievi usciti dal predetto Istituto; ad essa possono inscriversi, per ragione di vicinanza, tutti coloro che in qualche modo ebbero educazione dalle Istituzioni Salesiane.

Art. 2° - Scopo dell'Unione è:

a) Mantenere vivo il sentimento di riconoscenza verso i Superiori e Maestri;

b) Conservare ed accrescere fra gli ex Allievi vincoli cordiali di amicizia e di fratellanza, favorendo anche il reciproco aiuto morale e materiale.

c) Mantenere e cooperare alla diffusione dello spirito di Don Bosco nella famiglia e nella società.

d) Favorire e promuovere quelle iniziative pubbliche e private, che mirano al sostegno e allo sviluppo delle opere di Don Bosco.

Art. 3° - L'Unione è completamente estranea alla politica e alle competizioni sociali.

Art. 4° - L'Unione è compresa nella Federazione Regionale... (3) la quale pel tramite della Federazione Nazionale Italiana, le otterrà il Diploma di iscrizione alla Federazione Internazionale degli ex Allievi di D. Bosco (avente sede in Torino, via Cottelengo, 32).

Art. 5° - L'Unione è retta da un Consiglio Direttivo in numero non inferiore a sei membri, scelti almeno per metà tra i soci residenti nella plaga d'azione dell'Unione; e sarà assistita dal Direttore locale o da un suo Incaricato, che farà parte del Consiglio Direttivo con diritto di voto deliberativo. Il Consiglio dura in carica due anni ed è rieleggibile.

Art. 6° - Il Consiglio Direttivo si riunirà non meno di una volta ogni bimestre, e almeno una volta all'anno riunirà tutti i soci a un fraterno convegno, nel quale farà una Relazione sull'andamento morale e finanziario dell'Unione, di cui manderà copia al Segretariato Nazionale.

Art. 7° - Organo ufficiale della Federazione è *Voci Fraterne* e della Federazione Internazionale il *Bollettino Salesiano*. L'Unione potrà avere un periodico proprio *non in sostituzione, ma ad integrazione di* « *Voci Fraterne* ».

Art. 8° - A ogni socio sarà rilasciata una Tessera. Il socio sarà tenuto al pagamento di una quota annuale di L... nella quale è conglobato:

a) prezzo di tesseramento;
b) abbonamento a *Voci Fraterne;*
c) Copia del presente Statuto;
d) il Distintivo Internazionale.

Art. 9° - Ai Convegni annuali potranno partecipare anche ex Allievi non aventi la tessera.

Art. 10° - Ogni Unione compilerà un suo Regolamento interno per l'applicazione ed esplicazione del presente *Statuto Unico*, Regolamento che avrà valore solo quando abbia ottenuto l'approvazione del Presidente Nazionale.

Iscrizione.

Ogni ex Allievo che desidera far parte della Federazione Nazionale Italiana degli ex Allievi di D. Bosco dovrà:

1° - Inscriversi ad *una sola Unione* locale (o a quella del collegio da cui uscì, o a quella esistente nel luogo ove egli dimora):

2° - Da questa Unione dipenderà *direttamente* (cioè: Pagamento di quota

(1) Collegio, Oratorio Festivo, Istituto, Pensionato, Scuola Agricola, ecc.
(2) Sede e indirizzo dell'Unione.
(3) Piemontese, Toscana, ecc.

sociale - Tesseramento - *Voci Fraterne* - Adunanze - Direttive di azione - Diritto di voto - Cariche elettive in conformità al regolamento della Unione).

3° - Qualora per ragioni di residenza o per cause giustificate intendesse mutare di Unione per passare ad altra Unione ed in essa esplicare la sua attività, si presenterà alla nuova Unione consegnando la Tessera che gli verrà mutata con altra corrispondente, richiesta dalle Unioni al Segretariato Nazionale.

4° - Da quel momento dipenderà direttamente (v. n. 1) dalla nuova Unione, conservando colla precedente Unione vincoli affettivi ed *indiretti* (cioè partecipazione alle riunioni annuali e straordinarie, alle elezioni con *diritto di voto*, senza però essere eleggibile).

5° - Al mutar di residenza darà il proprio indirizzo all'Unione del Collegio da cui uscì, onde questo possa informarlo di qualche festa, qualora voglia intervenire, per rivedere i proprii compagni e superiori.

6° - Il socio verrà *inscritto* nel *Registro* soci dell'Unione ove saranno specificati i dati e le note personali necessarie per il tesseramento.

Tesseramento.

1° - Il tesseramento è *obbligatorio* per i benefizi della Federazione (Statuto Unico, art. 8).

2° - La tessera verrà rilasciata all'atto o dopo il pagamento della quota sociale e dietro domanda ad un membro del Consiglio Direttivo dell'Unione o alla Direzione del Collegio.

3° - E' in potere del Consiglio Direttivo *in ogni caso* concedere o no la tessera all'ex Allievo che la richiede. Il rifiuto di tessera importa il non riconoscimento dell'ex Allievo nella Federazione e la restituzione (qualora fosse avvenuta) della quota di quell'anno.

Modalità pel tesseramento.

1° - L'Unione richiederà al Segretariato Nazionale il numero di tessere di cui necessita.

2° - Le distribuirà ai soci, debitamente bollate, firmate e riempite dei dati personali.

3° - Trasmetterà al Segretariato Nazionale la lista completa delle tessere distribuite, indicando il numero della tessera, cognome, nome e dati del socio quali appaiono sulla tessera.

4° - Annualmente distribuirà ai soci in regola di pagamento i francobolli di tessera, dando al Segretariato Nazionale comunicazione nominativa dei soci a cui tali francobolli furono distribuiti.

5° - Qualora un socio di altra Unione per motivi giustificati chiedesse di passare all'Unione e fosse accettato dal Consiglio Direttivo, si ritirerà al socio la tessera inviandola al Segretariato Nazionale unita ai dati della nuova inscrizione, richiedendo altra tessera che verrà rimessa dal Segretariato Nazionale. Contemporaneamente comunicherà all'Unione abbandonata dal socio l'avvenuta iscrizione.

6° - L'Unione che lo prende in forza, darà pure avviso dell'avvenuto mutamento alla Redazione di *Voci Fraterne*.

7° - Ricevendo comunicazione che un proprio socio è passato ad altra Unione ne prenderà nota sul proprio registro e ne darà comunicazione al Segretariato Nazionale.

Tessera.

1° La tessera è unica e nazionale.

2° Ogni anno, all'atto del pagamento della quota, il socio riceve un francobollo speciale da applicare sullo spazio corrispondente annuale della tessera.

3° La fotografia non è obbligatoria. E' però consigliabile. Il bollo dell' Unione sarà applicato in parte sulla fotografia. Se questa mancasse, il bollo starà al posto della fotografia.

4° La tessera e i francobolli annuali vengono emessi esclusivamente dal Segretariato Nazionale.

5° Il Segretariato Nazionale invia alle Unioni il quantitativo, da queste richiesto, di tessere in bianco, debitamente bollate col bollo della Federazione Nazionale Italiana, colla firma del Presidente Nazionale e col numero progressivo di tessera.

L'Unione, ricevute le tessere richieste:

a) Mette la fotografia del socio, se ciò è stabilito.

b) Compila i dati personali. (Cognome e nome, professione, domicilio, Collegio di provenienza).

c) Nota il numero che il socio ha sul Registro-Soci dell'Unione.

d) Bolla, firma e distribuisce ai soci.

e) Manda al Segretariato Nazionale la lista completa dei soci tesserati, colle indicazioni come sulla tessera e il rispettivo numero della tessera personale.

N. B. - Tale trasmissione di dati personali è importante e necessaria per la compilazione dei varii registri e specie per l'*Annuario dell'ex Allievo*.

L'indicazione della tessera *proveniente all'Unione* viene riempita quando un socio rinnova la tessera per passaggio ad altra Unione.

Quota annuale.

1° Ogni socio è tenuto al pagamento annuale della quota sociale stabilita dal Regolamento dell'Unione (Statuto unico, art. 8).

2° La Quota dà diritto a ricevere gratuitamente:

a) Tessera e francobollo di tessera annuale.

b) *Voci Fraterne*, organo mensile della Federazione Nazionale.

c) Circolari dell'Unione, e giornaletto dell'Unione locale e della Federazione Nazionale.

d) Vantaggi economici concessi dall'Unione locale e dalla Federazione Nazionale.

e) Diritto di voto nell'assemblea, per la rinnovazione dei Consigli Direttivi, ecc.

3° Un socio che proviene da altra Unione ed è in regola di pagamento con essa, *non è obbligato* per quell'anno al pagamento della quota alla nuova Unione.

4° Ogni socio, pagata la quota sociale, non è più tenuto ad altro pagamento. Le offerte sono libere e mai obbligatorie.

5° La quota d'iscrizione vale dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

Apoliticità della Federazione.

La Federazione, essendo *assolutamente apolitica*, può accogliere ex Allievi di qualunque partito. Siccome però certi emblemi o manifestazioni esterne potrebbero dar luogo a divisioni d'animo, *sono proibiti* nei convegni i canti e le grida di partito, nonchè tutti i distintivi speciali di qualsiasi fede o partito. Distintivo unico di riconoscimento è quello dell'ex Allievo.

Distintivo.

1° E' istituito un distintivo unico per tutta la Federazione Internazionale degli ex Allievi di Don Bosco.

2° L'*uso* del distintivo dell'ex Allievo è *libero*. Nessuno quindi è obbligato a portarlo; tuttavia è consigliabile, onde sia *segno di fraterno riconoscimento*.

3° Nei convegni degli ex Allievi, essendo vietato ogni distintivo di fede o partito, se si vuole portare un distintivo sarà permesso (ed è consigliabile) solo quello dell'ex Allievo.

A quale Unione iscriversi.

1° In via ordinaria l'ex Allievo si inscriverà alla sua uscita dal Collegio. Tale inscrizione avverrà già durante le ultime settimane di sua permanenza collegiale.

2° Siccome però per ragioni di residenza o per altre cause un ex Allievo non potrebbe mai recarsi all'Unione del Collegio e partecipare della vita di essa, è data facoltà di mutare d'Unione e passare a quella più vicina alla sua residenza. In tale caso si metteranno in prtica i deliberti del Consiglio Nazionale circa il tesseramento.

3° Gli ex Allievi che ancora non fossero iscritti ad una Unione potranno iscriversi liberamente all'Unione che essi preferiscono, o a quella del Collegio da cui uscirono, o a quella esistente nel luogo di loro dimora.

Ricordiamo, nel mese di gennaio, due date importantissime:

quella del 29, in cui ricorre la solennità di S. Francesco di Sales;

quella del 31, anniversario della morte di Don Bosco.



Attorno a Don Bosco

Non è morto... dorme!

Nel 1849 accadde a Don Bosco un fatto ben straordinario. Un giovanetto sui quindici anni, di nome Carlo, solito a frequentare l'Oratorio di San Francesco di Sales, cadde gravemente ammalato e, in breve, si trovò agli estremi.

Abitava in una trattoria, ed era figlio dell'albergatore.

Vstolo in pericolo, il medico consigliò i genitori a invitarlo a confessarsi, e questi, dolentissimi, chiesero al figlio quale sacerdote volesse.

Egli mostrò vivo desiderio gli si chiamasse Don Bosco, suo confessore ordinario.

Si mandò subito per lui; Don Bosco era fuori di Torino.

Il giovane manifestava un grande accoramento, e si chiese del vice parroco, che tosto venne.

Un giorno e mezzo dopo, egli moriva, domandando spesso di parlare con Don Bosco.

Appena Don Bosco fu di ritorno, subito gli fu detto che erano stati più volte a cercarlo per il giovane Carlo, in pericolo di vita.

Egli allora si affrettò a fargli quella visita, caso mai, diceva, fosse ancora in tempo.

Colà giunto, incontrò per primo un cameriere, a cui tosto domandò notizie dell'infermo.

« Troppo tardi, gli rispose. E' già morto da mezza giornata! ».

« Ohibò!, esclamò Don Bosco, sorridendo. Esso dorme e voi credete che sia morto! ».

Il servo lo guardò stupito e con aria ironica.

Ma Don Bosco, quasi scherzando, replicò: « Volete scommettere una pinta che non è morto? ».

Gli altri di casa, sopraggiunti, scoppiarono in dirotto pianto, asserendo che, purtroppo, il loro Carlo non era più.

Don Bosco allora: « Debbo crederlo? Permettete che io vada a vederlo ».

E fu tosto condotto nella camera mortuaria, dov'erano la madre e la zia, che pregavano vicino all'estinto. Il cadavere, rivestito per la sepoltura, era avvolto e cucito, come allora si usava, dentro un lenzuolo e coperto di un velo: vicino al letto una lucerna accesa.

Don Bosco gli si avvicinò, e pensava: « Chi sa se avrà fatto bene la sua ultima confessione? Chi sa quale destino avrà incontrato l'anima sua? ». E, voltosi a chi l'aveva introdotto: « Ritiratevi », disse. Fatta quindi una breve, fervorosa preghiera, benedisse e chiamò due volte il giovane, in tono imperativo: « Carlo, Carlo, alzati! ».

A quella voce, il morto cominciò a muoversi.

Don Bosco nascose subito il lume e, con forte strappo, scucì il lenzuolo, perchè il giovane restasse libero, e gli scoperse il volto.

Quegli, quasi si svegliasse da un sonno profondo, apre gli occhi, li volge attorno, si solleva alquanto, e dice: « Oh, come mai mi trovo così? » Quindi si volta, passa lo sguardo su Don Bosco, e appena lo riconobbe, esclamò: « Oh, Don Bosco. Oh, se sapesse, l'ho sospirato tanto. Io cercavo appunto di lei. E' Dio che l'ha mandato ».

E Don Bosco: « Di' pure quello che vuoi; sono qui per te ».

E il giovanetto proseguì: « Oh, Don Bosco, io doveva essere in luogo di perdizione. L'ultima volta che mi sono confessato, non osai palesare un peccato commesso da qualche settimana. E' stato un compagno cattivo, coi suoi discorsi... Ho fatto un sogno che mi ha molto spaventato... Sognai di essere sull'orlo di una immensa fornace e di fuggire da molti demoni che mi perseguitavano e volevano prendermi. E già stavano per avventarmisi addosso e precipitarmi in quel fuoco, quando una magnifica signora si frappose tra me e quelle brutte bestie, dicendo: « Aspettate. Non è ancora giudicato! ». Dopo qualche tempo di angoscia indicibile, udii la sua voce che mi chiamava e mi sono svegliato. E ora desidero confessarmi ».

La madre, intanto, spaventata da quello spettacolo, e fuori di sè, a un cenno di Don Bosco, era uscita con la zia dalla stanza, e andava a chiamare la famiglia.

Il povero giovane, incoraggiato a non avere più paura di quei mostri, incominciò subito la sua confessione con segni di vero pentimento, e mentre Don Bosco lo assolveva, rientrava la madre con la gente di casa, che potè così essere testimone del fatto.

Il figlio, rivoltosi allora alla madre, le disse: « Don Bosco mi salva ».

Così stette circa due ore, pienamente padrone della sua mente. Ma in tutto questo tempo, per quanto egli si movesse, guardasse, parlasse, il suo corpo rimase sempre freddo come prima di risvegliarsi. Tra le altre cose, egli raccomandò a Don Bosco di raccomandare tanto e sempre ai giovani la sincerità in confessione.

Don Bosco in fine gli disse: « Ora sei in grazia di Dio: il cielo è aperto per te. Vuoi andare lassù, o rimanere qui con noi? ».

« Desidero andare al cielo », rispose.

« Dunque arrivederci in paradiso ».

E il fanciullo lasciò ricadere il capo sull'origliere, chiuse gli occhi, rimase immobile e si riaddormentò nel Signore.

Don Bosco commenta:

Un solo peccato mortale basta a precipitare nell'inferno colui che lo ha commesso, s'egli non ottiene il perdono da Dio, prima di morire. E siccome la morte ci può cogliere da un momento all'altro, quando meno ce l'aspettiamo, così « non v'è cosa al mondo che ci debba stare tanto a cuore, quanto l'ottenere questo perdono, quando si ha avuto la disgrazia di peccare mortalmente ».

Chi sa quante volte abbiamo noi pure passeggiato, con deplorevole noncuranza, sull'orlo di quella terribile fornace, coi demoni pronti ad afferrarci e sommergerci per sempre nel fuoco acceso dalla giustizia di Dio. Maria, la magnifica Signora, ha pregato, supplicato per noi, e Dio misericordioso ha sospeso il castigo eterno dovuto alle nostre colpe. Ringraziamola di cuore, l'Ausiliatrice potente, e siamole davvero riconoscenti, cercando di riparare il passato col vicendevole buon esempio, con l'osservanza esatta dei nostri doveri anche più modesti di ogni giorno, rinnovando seriamente i nostri buoni propositi. Oh no, non imitiamo quei disgraziati che vanno illudendosi col dire: « Fo questo peccato, ma dopo me ne confesserò ». Non ingannare in tal modo te stesso; Dio maledice colui che pecca con la speranza del perdono.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Arnerio Dott. Daniele - Garlasco . L. 10
Giusti Guido (off. mens.) - Legnago » 5

Nella luce di un "Santo,,

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,,.

Don Bosco e le vocazioni.

Leggo in una buona rivista scolastica che un prete ha accettato di far da cappellano a una carovana di pagliacci!

Nessuna meraviglia. Anzi, ecco il fatto:

Il direttore d'un Circo si era rivolto al Vescovo di Rottemberg per avere un prete che si occupasse del suo piccolo popolo di pagliacci. Il Vescovo ci ha pensato; ha tasteggiato chi del suo clero sarebbe stato adatto a quel bisogno ed avendo trovato un giovane generoso e intelligente che sotto il *pierrot* de' pagliacci avrebbe saputo coltivare anime umane desiderose di conoscere e servire il buon Dio, l'ha inviato alle baracche ambulanti. A quest'ora tutto è concluso: il giovane prete sarà il *curato ordinario* del Circo, vi avrà la sua residenza di mezzo agli... artisti e li seguirà di luogo in luogo nelle loro peregrinazioni raminghe e affannose. Il Cappellano dei pagliacci e dei cavallerizzi verrà alloggiato in uno speciale carrozzone di cui una parte sarà adibita a cappella. Egli avrà certo il suo da fare perchè il Circo conta quasi un migliaio di persone e sarà bella l'opera del pastore in mezzo ai randagi, con belve e costumi ed attrezzi d'ogni genere; e dolori e gioie anch'essi di ogni genere, come quelle di tutti i viventi.

La « compagnia » ha compreso che le occorreva la guida di un povero prete per non andare alla deriva: e il prete di Cristo non ha disdegnato di dividere con loro il tetto *mobile*, la strada *solleata* o *fangosa*, di fare d'un carrozzone il... tabernacolo. Io lodo il capo del Circo; lodo S. E. il Vescovo di Rottemberg; ma lodo in modo specialissimo con tutta voce il buono e bravo e zelante sacerdote! Alla sua anima sono certo risonate le dolci parole con le quali Gesù Cristo, il sacerdote eterno, comunicò la sua potestà agli Apostoli:

« *Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. E detto questo, alitò su di loro, e disse: ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno loro rimessi; e saranno ritenuti a chi li riterrete* » (Giov. xx, 21-23).

« *Fate questo in mia memoria* » (Luca, xxii, 19).

« *In verità vi dico: quanto legherete su la terra, sarà legato nel cielo: e quanto scioglierete su la terra, sarà sciolto nel cielo* » (Matt. xvii, 18).

« *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle* » (Giov. xxi, 15-17).

« *Chi ascolta voi, ascolta me, e chi disprezza voi, disprezza me* » (Luc. x, 16).

« *E' stato dato a me ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque ad istruire tutte le genti, battezzando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto quanto v'ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* » (Matt. xviii, 18-20).

In quei momenti solenni Gesù non parlava soltanto agli Apostoli, ma nella successione de' secoli futuri si schieravano davanti al suo sguardo divino tutti i sacerdoti...

Qualunque sacerdote dovrebb' essere sempre pronto a correre ove più lamentosa riecheggia la parola di Gesù: « *La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi* » (Matt. ix, 37). A correre, a rinnegarsi, a sacrificarsi *per le anime, solo per le anime*, che sono la corona viva e raggiante del Cristo Redentore. Non l'*auri sacra fames*, ma sempre il *Deus meus et omnia...*; ma sempre in modo da poter ripetere: *omnibus omnia factus sum* per riacquistare anime a Cristo Re della vita.

Non so passare oltre senza bene immaginarmi la potenza dello zelo del Beato Don Bosco pel benè delle anime nella

stessa circostanza. Ma noi tutti ben ricordiamo il suo zelo, il suo affanno direi per il bene spirituale de' suoi piccoli compagni. Non solo egli li aiutò come potè ma si fece, per loro, piccolo *saltimbanco*... cioè uno de' ciarlatani, come con poca cortesia e niuna carità si è soliti nominare i poveri artisti (facciamo pure... delle riserve!!) girovaghi. Giovannino Bosco fu saltimbanco alla cascina paterna, sulla piazza di Castelnuovo, sul bel viale di Chieri...

Ma non abbiamo qui intenzione di ricordare quanto egli fece per avvicinare le anime a Dio se non a riguardo dell'opera sua per moltiplicare le vocazioni.

Anche per questo suo apostolato aveva un aiuto che nessuno poteva adeguare. Una voce misteriosa, la dolcissima e pur imperiosa voce dell'Ausiliatrice, gli svela il segreto pel quale potrà *erigere*, se così possiamo esprimerci, una prodigiosa officina, dalla quale non usciranno unicamente le armi del lavoro e della conquista, ma gli operai stessi, gli stessi militi evangelici.

Sul principio del 1875, Don Bosco aveva sentito e continuare a sentire gli effetti straordinari dell' approvazione definitiva della Società Salesiana fatta dalla Santa Sede nell'aprile del precedente anno 1874. Da molte parti giungevano a lui preghiere e suppliche per ottenere l'apertura di nuove case ove i suoi sacerdoti, i suoi chierici, i suoi coadiutori avrebbero potuto compiere un vario e grande apostolato per la salvezza della gioventù. Don Bosco doveva, sovente, rimanere con il dolore nell'anima di non poter riuscire ad accontentare che pochissimi, e limitatamente ai casi più gravi, perchè erano sempre insufficienti i lavoratori nella vigna del Signore!

Fu allora che — in sogno — ispirato dalla Vergine SS., fondò l'*Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni degli adulti allo stato ecclesiastico*...

Quest'Opera ha per fine di cercare i giovani adulti, dai sedici ai trent'anni, con tendenza alla *carriera ecclesiastica*: coltivarli, avviarli allo studio in luoghi e con corsi appropriati, guidarli, se chiari ne manifestano i segni, a compiere la loro vocazione. E' sempre Don Bosco in cerca di fanciulli, meglio in cerca di anime!

E' sempre Don Bosco che mette in pratica il suo motto generoso: *Da mihi animas! A me le anime; caetera tolle*: *togliti il resto.*

(*Continua*) G. B. CALVI.

•• Industria Italiana Macchine Parlanti ••



IDEAL - PHONO - LYA

• • •

La Macchina Ideale dal suono chiaro e dalla voce soave e dolce.

LYA sarà la compagna nella vostra casa.

LYA per i vostri figli sarà la Maestra perchè con **LYA** s'impara a cantare le più belle canzoni della Patria. L. **250**.

Regalo: quattro pezzi in Dischi piccoli e 200 punte.

LYA franca in tutto il regno a L. **275**.

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI ex Allievo Salesiano

Catalogo gratis **BRESCIA** Catalogo gratis

Letture che raccomandiamo

BOLLETTINO SALESIANO. E' l'organo mensile dei cooperatori salesiani. Richiederlo a noi o senz'altro alla Direzione Generale delle opere di Don Bosco: Torino, via Cottolengo, 32. Non ha prezzo d'abbonamento (così volle Don Bosco), ma si ricevono con viva riconoscenza quelle offerte che almeno valgano a coprire le spese di stampa e spedizione.

LETTURE CATTOLICHE. Fondate dal Beato Don Gio. Bosco nel 1853.

Settantotto anni di esistenza fanno alle Letture Cattoliche la più preziosa raccomandazione. Novecentotrentaquattro volumi, usciti in questo spezio di tempo, hanno interessato le famiglie cattoliche e gli Istituti della cultura cattolica. Ora stanno per incominciare un nuovo anno: si presenteranno al pubblico in una veste tipografica nuova ed elegante con un programma sempre più vario ed attraente.

Valenti scrittori tratteranno, con competenza meravigliosa, le seguenti materie:

Agiografia (Vite di Santi e Beati - Biografie di Cattolici esemplari).

Apostolato Missionario (Episodi di vita missionaria).

Attualità (Fatti e figure del giorno).

Azione Cattolica (Illustrazione pratica).

Dogmatica (Le Verità della fede).

Liturgia (Spiegazione popolare).

Martirologia (Episodi e vite di martiri).

Morale (La pratica della vita Cristiana insegnata con esempi).

Storia Ecclesiastica.

Storia Sacra.

Racconti ameni ed edificanti.

ABBONAMENTO: Annuo: Italia e Colonie L. 12.50 — Id. Estero L. 15 — Sostenitore: L. 20 — Vitalizio: L. 250 una volta per sempre.

MARIA AUSILIATRICE. Cara, elegante rivista mensile illustrata, pubblica relazioni e grazie ottenute, le glorie di Maria, i fasti del suo celebre santuario di Torino-Valdocco. Rivolgersi al Direttore della pubblicazione Sac. Pio Evasio Spriano, via Cottolengo 32, Torino (109).

RIVISTA DEI GIOVANI, per la coltura e la vita cristiana. Direttore il salesiano Prof. Don Antonio Cojazzi. Essa risponde in mirabile modo a un vero bisogno per la gioventù studiosa. Scopo precipuo temprare il carattere de' suoi lettori, salvaguardandone i principi morali, religiosi, culturali nell'età e negli studi per essi più pericolosi. Benedetta dal S. Padre, raccomandata da vescovi, prelati, direttori di anime, personalità, essa rappresenta quanto di meglio possa correre fra le mani di uno studente di Scuole Superiori..

Abbonamento annuo L. 12.50 per l'Italia e Colonie; L. 15 per l'estero. Esce il 15 di ogni mese. Direzione e Amministrazione S. E. I., Corso Reg. Margh. 174 Torino.

GIOVENTU' MISSIONARIA. Periodico mensile, esso pure bellamente illustrato, adatto specialmente per la gioventù che sa entusiasmare e accendere in favore delle missioni.

Scopo far conoscere l'oggi vasto movimento missionario nel mondo. Direzione via Cottolengo 32 - Torino (109). Abbonamento annuo L. 6.20; estero L. 10.

L'AMICO DELLA GIOVENTU'. Quindicinale per gli studenti delle scuole secondarie. E' la loro cara ambita, nobile palestra. I suoi quasi trent'anni di vita fiorente ne costituiscono la più valida raccomandazione.

Offritelo e regalatelo, o amici ex Allievi, in premio a' vostri figliuoli. Tornerà loro di grande vantaggio per la mente e per il cuore. Direzione e Amministrazione: Collegio Salesiano, via Cibali 7 - Catania.

Abbonamento annuo L. 10.25.

Ci si prega di pubblicare:

LA CIVILTA' CATTOLICA, via Ripetta 246, Roma, periodico scientifico-religioso di varia cultura edito in Roma dai PP. della Compagnia di Gesù - Anno 82° - esce il primo e terzo sabato d'ogni mese in fascicoli di 96 pagine.

E' il più antico e il più divulgato tra i periodici scientifico-religiosi in Italia; il quale mentre mira sopratutto a tenere i lettori al corrente delle grandi questioni della cultura contemporanea in relazione con la religione cattolica, comprende pure nel suo programma le più svariate trattazioni filosofiche, archeologiche, storiche, artistiche, non menochè quelle concernenti i progressi delle scienze naturali, la letteratura, ecc. La varietà degli argomenti, unita al carattere di esattezza scientifica e ad una cura costante della forma letteraria, ha assicurato a questa rivista un posto onorato e un favore singolare in Italia e all'estero, dovunque si concede particolare attenzione a ciò che si pubblica nel centro della Cristianità, e nel suo caso, con segni ripetuti di approvazione e benevolenza della suprema autorità ecclesiastica.

Prezzi di associazione:

ITALIA: Anno L. 45,30; Semestre Lire 22,80; un fasc. L. 2.50.

ESTERO: Anno L. 75,30; Semestre Lire 37,80; un fasc. L. 3.50.

RICORDIAMO!...

In questo mese, come già nell'altro, ripieno di dolcezze e di poesie, mese, che ancora una volta ci ha riuniti e ci unisce per l'intimità che si svolge nelle feste e nella preghiera, mese caro al cuore di tutti i cristiani per le sue liete ricorrenze, dimentichiamo per un momento, o amici ex Allievi, ciò che ci sta d'intorno, chiudiamo un po' gli occhi e portiamo lontano il nostro pensiero. E nel nostro vagare soffermiamoci ad ammirare in questi giorni tanto belli e tanto cari i nostri Missionari che celebrano ed hanno celebrato il loro sacrificio o sullo stretto spazio d'una cabina o sotto un tetto di paglia, soli con il loro catechista, o circondati da poveri selvaggi. Mentre Gesù starà per discendere nelle loro mani, porteranno forse anch'essi il loro pensiero lontano, lontano... E rievocheranno la suggestiva bellezza delle funzioni nelle nostre chiese, manderanno un nostalgico pensiero al bel Santuario dell'Ausiliatrice donde partirono, ove riposa il Padre, e forse una lagrima furtiva irrorerà quelle ciglia e si fermerà sui bianchi lini, come per ricordare il loro olocausto.

Amici ex Allievi! Anche noi ricordiamo e preghiamo per i nostri Missionari... Preghiamo, affinchè le campane che squillano solitarie fra le balze delle montagne, attraverso le foreste, sui laghi immoti velati di funeree nebbie, sui mari insonni che confondono con il fragorio eterno i loro squilli, diffondano oltre i monti, oltre le frontiere, sul mondo tutto il loro appello d'amore e cantino e dicano che solo il Supremo Fattor dei secoli: Iddio benedetto, può e sa dare la pace, tanto desiata, ai cuori travagliati, la concordia agli animi esasperati, il benessere all'umanità brancolante nel buio, la fede ai privi mediante i Suoi apostoli, i nostri eroi: i Missionari.

(*Livorno*) G. M. B.

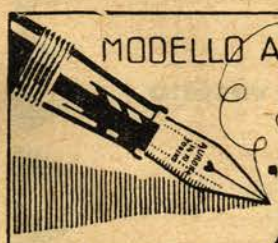
Le nostre Inserzioni.

Richiamiamo l'attenzione degli amici nostri sulle inserzioni reclamistiche che trovano ospitalità nella nostra Rivista.

Esse non rappresentano purtroppo a differenza di tante altre, una risorsa che valga a risolverne la questione finanziaria, sempre per noi acuta e scottante: sono un aiuto che intendiamo porgere a' nostri amici, poichè in massima, coloro dei quali si raccomanda la merce o il prodotto, sono ex Allievi, degni perciò di essere sostenuti anche nei loro interessi materiali.

Perchè non dovremmo, specie in questo primo fascicolo dell'anno commerciale, raccomandare i nostri fratelli... ai fratelli? Lo facciamo ben di cuore, nella certezza che questo nostro richiamo trovi benigna accoglienza e sia tenuto nella debita considerazione.

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.


MODELLO A.R.A.4. la penna che non imbratta le mani
"AURORA"
IN VENDITA
PRESSO LE PRINCIPALI CARTOLERIE

FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO



FORNITRICE PONTIFICIA

L'ALIMENTO VEGETALE

BOVIS

raccomandato dalle **AUTORITA' ECCLESIASTICHE e MEDICHE,** sostituisce vantaggiosamente tutti gli estratti di carne, viene preferito ed adottato da:

Seminari - Conventi - Collegi

Ospedali - Istituti

Come estratto **ESCLUSIVAMENTE VEGETALE,** si può adoperare nei giorni di **MAGRO** e nei periodi dell'astinenza.

Si preparano ottime minestre in brodo ed asciutte; serve da solo come condimento a qualsiasi vivanda.

A richieste si spedisce in omaggio un vasetto campione e letteratura

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**



CRONACA

TRIESTE - Convegno annuale.

Domenica 16 novembre 1930 l'Unione di Trieste tenne il suo Convegno annuale. Si passò una bella giornata in compagnia degli antichi Superiori e di tanti amici che da anni non si vedevano. Giornata piena di dolci ricordi della nostra passata fanciullezza trascorsa fra le care pareti dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria che da trentadue anni svolge la sua opera di bene in mezzo al popoloso rione di San Giacomo.

Giunti all'Oratorio alle ore 9 ci aspetta il vermouth d'onore. Fanno gli onori di casa il direttore dell'Oratorio Cav. Don Alessandro Franch e il Presidente dell'Unione sig. Umberto Rizzian. Ci onorano della loro presenza le rappresentanze delle Unioni di Udine e di Gorizia.

Alle ore nove e trenta viene celebrata la S. Messa in quella Chiesa alla quale ci legano tanti dolci ricordi del passato. In quel momento pregammo il Signore per tutte le centinaia di ex Allievi che per vicende della vita in quel bel giorno non si trovavano vicino a noi.

Nel teatro dell'Oratorio, alle dieci, si tiene il Convegno. Hanno inviato la loro adesione: S. Ecc. Mons. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste, ex Allievo Salesiano, impedito di partecipare al Convegno perchè in visita pastorale; Don Veneroni, primo direttore dell'Oratorio; Don Maina, secondo direttore; Gran Uff. Don Rubino, terzo direttore; Don Giacometti, Don Mander, Don Mezzetta, Don Orsi, Don Ferrai, Don Rodighiero, Don Ghibaudo, Don Salvadori; le Unioni di Gorizia, di Udine, di Fiume, ecc. Rappresentante l'Unione di Gorizia l'avv. Culot e l'Unione di Udine il sig. Battaglia, il Dott. De Gaspero e i sigg. Scalon, Tallone e Fabretto.

Viene nominato presidente del Convegno l'avv. Culot il quale porta una fervida adesione degli ex Allievi di Gorizia.

Il segretario legge la relazione morale dalla quale risulta l'opera continua di sviluppo dell'Unione che in quest'anno celebra il decimo anniversario dalla sua fondazione. Consolante è la somma raccolta pro Borsa Missionaria « Federico Moratti » alla formazione della quale concorre tutto l'oratorio.

Bello il giro di cassa di quest'anno come risulta dalla relazione finanziaria.

Prende la parola il direttore dell'Oratorio Cav. Don Franch, il quale si compiace dell'opera svolta in seno dell'Unione durante questo anno ed incita la novella Direzione a fare sempre meglio.

Parlano pure il sig. Umberto Rizzian, l'avv. Culot, il sig. Battaglia e il Dott. De Gaspero.

A formare la nuova direzione sono chiamati i signori: Rizzian Umberto, Bortuzzo Ermanno, Gaeta Giovanni, Sega Giusto, Rudes Armando, Uchmar Guglielmo, Pilot Marcello, Lanza Carlo e Laurenti Eugenio. Come supplenti i sigg. Rugliano e Gustini.

Chiude il Convegno con alate parole l'avv. Culot inneggiando infine al B. Don Bosco.

Alla sera alla presenza di S. Ecc. Mons. Dott. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste e di numerosissimi ex Allievi con le loro famiglie, la filodrammatica « Ex Allievi » recitò con garbo e appropriatezza la bella e difficile commedia di E. Bosari: « Il Povero, l'Ozioso e il Vagabondo ». — Abbiamo passato all'Oratorio una giornata serena. Troppo presto svanì l'illusione d'essere ritornati fanciulli accanto a' nostri antichi Superiori! La vita d'ogni giorno ci richiama alla realtà, a' suoi doveri e cure, però nell'anima nostra risuona ancora una voce ammonitrice e benedicente: è la voce del nostro B. Don Bosco!

ebi.

FAENZA

In preparazione a un Cinquantenario.

La cerimonia svoltasi il 30 novembre scorso non poteva riuscire nè più splendida nè più commovente. Ricevuti al suono della banda, i 32 Veterani della prima ora — quando l'Oratorio moveva i suoi primi passi laggiù nella sua prima sede del Borgo d'Urbecco — e accompagnati dagli evviva festosi di oltre 400 oratoriani sono entrati nella Cappella ed hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Rev.mo Can. D. Giuseppe Zoli, direttore del *Nuovo Piccolo*, il primo giovane dell'Oratorio di 50 anni fa.

Spettacolo commovente quei 32 veterani dai capelli già molto brizzolati e dalle spalle un po' curve frammisti ai giovanetti dell'Oratorio che pregano con loro in ginocchio sugli stessi banchi e che per un istante si pensano fanciulli, si vedono fanciulli e vanno col pensiero ai tempi belli dei loro giovani anni!

Dopo la Messa — mentre la banda svolge in loro onore un piccolo programma musicale — i fieri veterani, che si gloriano d'aver appartenuto i primi all'Opera salesiana Faentina, prendono il caffè e cioccolata seduti sulle stesse panche e sulle stesse tavole dei collegiali, con quella gioia ed allegria che sono la caratteristica del giovane felice.

Poco dopo posano per un gruppo fotografico, e gli oratoriani assistono, mentre consumano la loro abbondante colazione.

Nel pomeriggio, all'ora della funzione, compaiono di nuovo all'Oratorio: ricevono la S. Benedizione e poi si intrattengono a passeggiare ed a conversare cogli oratoriani cui raccontano le terribili vicende dei loro primi anni oratoriani, rievocando con entusiasmo la figura simpatica del loro D. Rinaldi.



Alle 17 c'è il divertimento per i giovani; ma i bravi veterani che si sentono giovani vi prendono parte anch'essi, fatti segno all'applauso di tutti. Tra un atto e l'altro uno di essi si alza e con parola franca arringa quella massa enorme di giovani — quasi 500 — e li elettrizza col suo dire accalorato e persuasivo. Sono evviva, sono applausi frenetici, sinceri che partono dalle due parti.

Così finisce questa giornata che se ha servito a portare tanto slancio e tanta vita nel movimento oratoriano, ha pure fatto passare ore belle e deliziose ai cari e sempre amati nostri veterani, le prime colonne granitiche dell'Opera Salesiana a Faenza.

TORINO

1° Oratorio Festivo di Don Bosco.

Due giorni festivi, che ancora una volta hanno dimostrato esser le sale dell'Unione insufficienti a contenere i numerosi accorsi, furono quelli del 7 ed 8 dicembre, celebrazione della *Festa Sociale*.

La funzione religiosa.

La mattina del 7 fu iniziata con la Messa della Comunione Generale, e si vide la storica chiesetta di San Francesco di Sales assiepata di uomini di ogni età e condizione, spettacolo sempre meraviglioso, che torna di tanto efficace esempio ai giovanetti oratoriani.

Le elezioni.

Anche quest'anno le elezioni dei membri del Consiglio si sono svolte, pur fra l'unanime interesse, in un'atmosfera di serenità. La lista, infatti, fu votata alla quasi unanimità, pochissimi essendo risultati i voti dispersi, prova che gli elettori ebbero completa fiducia nei nomi che le Commissione elettorale aveva proposto. Dal capolista all'ultimo eletto la piccola differenza distanziale di quindici voti.

Le urne rimasero aperte sino alle 18, ora in cui si passava allo scrutinio, dal quale uscirono i seguenti nomi: Berruti Francesco, Grimaldi Sebastiano, Giorda Antonio, Decaroli Giuseppe, Vagliani Pompeo, Boggio Eugenio, Goio Mario, Lumello Antonio, Radice Alessandro, Mirandola Anteo.

La relazione morale.

Come di solito venne fatta dall'Assistente Ecclesiastico, Sac. Domenico Panciatichi, e fu una rapida rassegna a quanto di rimarchevole è avvenuto nel corso dell'anno.

Essa è la constatazione documentata della vitalità dell'Unione; dei propositi presi e attuati, delle opere progettate e condotte a termine, del bene compiuto individualmente e socialmente.

Non mancarono — è naturale — i rilievi sulle inevitabili manchevolezze, per trarne motivo e sprone a un lavoro sempre più intenso e fattivo, rispondente agli scopi precipui che l'Unione si prefigge.

L'8 Dicembre.

La solennità dell'Immacolata costituisce sempre un grande e dolce richiamo. Purtroppo però, l'affluenza non potè essere come quella del giorno avanti. Malgrado la molta disoccupazione, non pochi dei nostri uomini furono in quel giorno obbligati al lavoro. Numerosi tuttavia alla messa della Comunione e specialmente alla funzione pomeridiana. Per gli ex Allievi di questo Primo Oratorio festivo di Don Bosco, la festa dell'Immacolata rappresentava questo anno il 36° di fondazione, poichè l'Unione veniva appunto fondata l'8 licembre del 1894. Data memoranda, che ci richiama all'altra ancor più memorabile: l'8 dicembre del '41, in cui Don Bosco dava principio alla sua opera, ristretta allora a un povero fanciullo — Bartolomeo Garelli — oggi sparsa in tutto il mondo.

Le basi per il nuovo anno sociale.

Furono gettate la sera del 10 dicembre, in cui gli eletti si radunavano, convocati dal Direttore dell'oratorio e dall'Assistente Ecclesiastico, per la designazione delle cariche in seno del Consiglio.

Presidente il sig. *Alberto Giugni*, che si è visto così riconfermato in carica dalla legittima autorità e confortato dalla completa fiducia dei soci tutti, che da un anno hanno trovato in lui il presidente ideale. Vicepresidente i signori *Berruti Francesco* e *Decaroli Giuseppe;* Segretario *Goio Mario*. Già in questa prima seduta di Consiglio si sono scambiate idee e si è venuto accennando a iniziative dalle quali si ha giusto motivo di attendere ottimi risultati.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

VERONA.

Grazia ricevuta.

E' bene ricordare sul nostro organo una grazia ricevuta da un nostro ex Allievo, per la miracolosa intercessione del Beato D. Bosco.

Il sig. Fontanella Filippo aveva la moglie gravemente inferma nell'imminenza di un parto difficile. I medici temevano seriamente della vita dell'ammalata degente da ben tre mesi, e del nascituro. Il signor Fontanella si rivolse con piena fiducia al Beato Padre D. Bosco. Il giorno 25 maggio egli, d'accordo con la pia consorte, le fece questo discorso: « Oggi passerà sotto le nostre finestre, in Corso Portoni Borsari, la reliquia di D. Bosco, preceduta da una immensa processione a degna chiusa delle feste di Verona in onore del Beato. Io andrò in processione e mi metterò dietro la S. Reliquia: tu, con intensa fede nell'intercessione del Beato dovrai sforzarti a scendere dal letto ed avvicinarti alla finestra al passaggio della S. Reliquia. Se io dalla strada ti vedrò, ciò sarà buon segno che la guarigione è vicina ».

Quale davvero fu la consolazione, quale vampa salì al viso del pio sig. Fontanella quando alle 17, passando dietro i Sacerdoti e l'Ecc. Vescovo, vide affacciata alla finestra, visibilmente emozionata, la propria moglie! Un lungo sguardo intercorse fra di essi, sguardo di commozione e di riconoscenza al Beato D. Bosco.

Il medico infatti poco dopo verificò che ogni pericolo di vita era scomparso; e più tardi nacque sana e perfetta una bambina.

Ora il caro ex Allievo non manca mai di fare frequenti visite al nostro Istituto, soffermandosi devotamente a venerare la Sacra Reliquia; largheggiando in offerte all'Istituto e all'Unione.

Ex Allievi che si fanno onore.

Il giorno di S. Martino si è tenuto in Verona il X Congresso Federale della Gioventù Cattolica Veronese, al quale presentò anche S. Ecc. Mons. Gerolamo Cardinale, Vescovo diocesano.

Presiedeva il Congresso l'ing. Antonio Guariento, delegato regionale della G. C. I., ex Allievo del Manfredini di Este.

In detto Congresso il cav. Don Ferdinando Prosperini, ex Allievo di Legnago, ha lasciato il suo incarico di Assistente Ecclesiastico Federale, perchè chiamato a più onorifico ufficio, e cioè a Vice Assistente Eccl. Genarale delle Donne Cattoliche.

Al suo posto S. Ecc. Mons. Vescovo si è degnato nominare nuovo Ass. Eccl. Federale il M. R. Don Emilio Claudio, anch'esso ex Allievo dell'Istituto di Verona.

Inoltre il dott. Antonio Zignoli, segretario dell'Unione di Verona, è stato nominato Segretario della Federazione Giovanile e delegato per gli studenti medi.

Da ciò si vede come gli ex Allievi siano destinati a coprire cariche direttive nelle attività che hanno rispondenza con l'apostolato cristiano e con quella educazione profondamente religiosa che alla dipendenza dei figli del Beato D. Bosco, il grande precursore dell'Azione Cattolica, hanno ricevuto.

Laurea.

L'ex Allievo del nostro Istituto, Igino Tessari si è laureato in questi giorni in ingegneria presso la R. Università di Padova. A lui le congratulazioni cordiali e fraterne della nostra Unione!



La penna " ***Olo*** *„ rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne. cartolerie. edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne „.



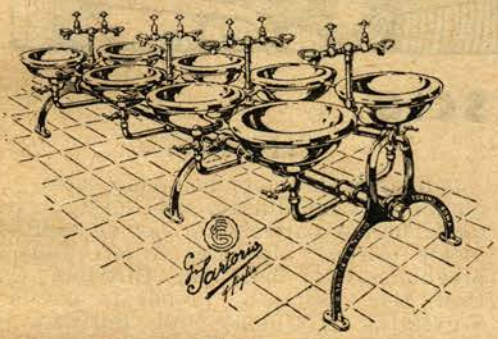
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) :: Corso Racconigi N. 26 :: Telefono 31-149

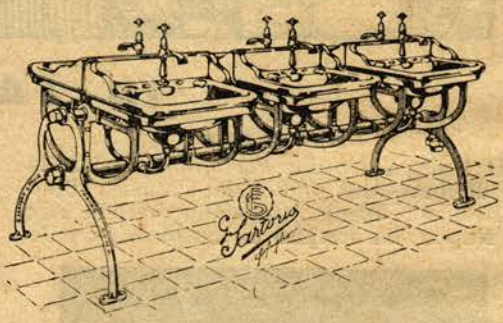
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

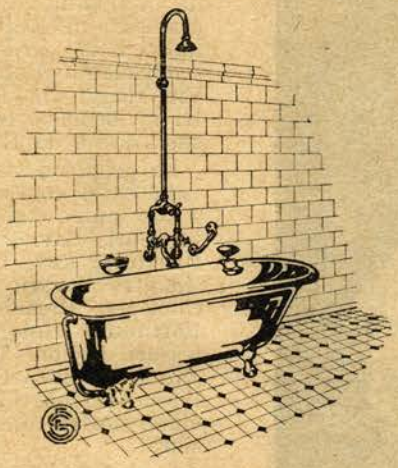


A. 151



A. 150





0,60



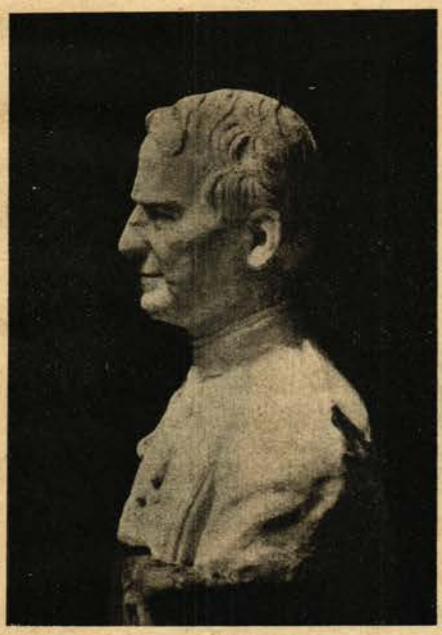
ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
COURGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

IN FASCIO.

SANSEVERO.

Il Prof. *Salvatore Postiglione*, ex Allievo di Sansevero di Foggia, da poco diplomatosi alla Regia Accademia di Belle Arti di Napoli, ha scolpito un busto di Don Bo-



sco giudicato una pregievole opera d'arte.

Ecco il giudizio che ne dà un periodico locale:

« ..... con quanto successo l'artista ha ottenuto l'espressione della Grande Figura, umile e maestoso, del Beato; con quanta spontaneità di tecnica ne riassume i caratteri fisionomici, sì da farci constatare quante poche siano le opere che veramente ben riproducono la figura di *Don Bosco*. L'atteggiamento del volto, l'espressione degli occhi e del sorriso, che del Beato sono i caratteri naturali più salienti, prendono, sotto lo scalpello dell'artista, forme che assurgono ad una perfezione mirabile ».

LIVORNO.

Il quattro dicembre ha avuto luogo una adunanza straordinaria del Consiglio alla quale hanno partecipato, perchè espressamente invitati, alcuni ex Allievi. Dopo le preghiere d'uso dette dal Direttore Cav. Prof. Don Cattaneo, prende la parola il Segretario dell'Unione Prof. Borrazzo che d'accordo col Presidente G. Roselli propone la nomina d'un comitato per i festeggiamenti al Beato D. Bosco che avranno luogo il 26 aprile p. v. in occasione dello scoprimento d'una lapide nello stabile di Via Maggi che Don Bosco visitò, essendo ivi un benefico Istituto, in occasione di un suo ritorno da Roma.

La proposta viene unanimamente approvata ed il comitato (quello onorario sarà a suo tempo composto) viene costituito dai seguenti: Cav. Prof. D. Giacomo Cattaneo, Direttore; Cav. Locatelli Bartolomeo, Presidente onorario dell'Unione; Sig. Roselli Giuseppe, Presidente effettivo; Dottor Don Fortunato Canigiani, Dottor Bardi, Professori Cecioni Francesco, Borrazzo Giovanni, Palmiro Fousi e dai Signori Cecchi Ivano, Dagoberto Capocchi e Casella Feliciano nostro infaticabile ed esemplare cassiere.

L'adunanza si chiude ineggiando al Beato Padre ed invocando ancora una volta la sua protezione sotto la quale mettiamo fiduciosi fin d'ora l'esito delle feste che si svolgeranno in suo onore.

*
**

Il Segretariorende noto che quanto prima tutti gli ex Allievi riceveranno a riguardo della lapide una circolare e prega vivamente, anche da queste colonne, di mettersi in regola con la quota quelli che non l'abbiano fatto. Prega inoltre di notificargli (tranne che non si voglia farlo direttamente) gli eventuali cambi d'indirizzo affinchè *Voci Fraterne* non abbia a smarrirsi, ma giunga a tutti come la voce più fedele che serva a riscuotere ed incitare.

FIRENZE.

Ecco come il Direttore Salesiano dell'Istituto di Firenze comunica agli ex Allievi, in data 21 Novembre 1930 (IX) l'esito delle Elezioni del Consiglio Direttivo di quella Unione:

Cari amici,

La festa e le Elezioni del 16 *corrente riuscirono consolanti.*

Gli intervenuti furono quarantaquattro; varii di antichissima epoca, ma tutti pieni dello spirito di Don Bosco.

Le relazioni annuali e le elezioni procedettero in base allo Statuto Unico.

Gli ottimi membri del Consiglio Direttivo uscente furono tutti rieletti.

Si ebbero però due candidati alla presidenza i quali riportarono parità di voti, il professore Meli Carmelo *e il sig.* Franchini Valfrè.

Per decidere a quale dei due spettasse la priorità scrissi al Rev.mo signor Don Antonio Candela, Superiore Maggiore degli ex Allievi, Torino, Via Cottolengo 32, *notificando che nell'Assemblea si disse di dare la presidenza al più anziano di età, circostanza non contemplata dallo Statuto Unico.*

Il Rev.mo signor Don Candela rispose in data 19 *corr.: « Il criterio mi pare buono. Faccia in Domino ».*

In Domino quindi vi presento i membri rieletti:

Pres. Meli Prof. Carmelo — *Vice Pres.* Sberna Dott. Sebastiano — *Segr.* Bambi Mario — *Cass.* Bussei Otello — *Consiglieri* Franchini Valfrè - Guidarelli Egisto - Anichini M. Belisario - Berta Francesco - Peruzzi Prof. Adriano - Biondi Arturo.

Voi accettateli in Domino.

Essi sono animati, come sempre, di volontà effettiva di fiancheggiare l'Opera di Don Bosco in Firenze e dimostreranno di sapere stare all'altezza del mandato di fiducia loro affidato.

Auguro di cuore al nuovo Consiglio Direttivo fecondo apostolato.

Lieto di ricevervi di frequente, assicurando di avervi sempre presenti nella Santa Messa, vi saluto.

Aff.mo amico in Gesù
Sacerdote BERNARDO SAVARÉ.

N. B. - Secondo lo Statuto Unico le elezioni future saranno la seconda domenica di Maggio 1932.

TREVIGLIO

Mercoledì 19 novembre i membri del Consiglio dell'Unione, Comm. Ramelli e Corsana, avv. Tiragallo, ing. Ferri, dott. Ciocca, rag. Pozzi, accompagnati dal Direttore del Collegio, Don Alessandra, e dal nuovo Segretario dell'Unione, don Novellini, si portarono a far visita di omaggio al novello Prevosto Mons. Bignamini.

Il sig. Prevosto, che è un amico dell'Opera Salesiana, fu assai largo di incoraggiamento e plauso alla nostra istituzione, che disse avrà fra le più care.

Presso il Collegio ebbe poi luogo il Consiglio della Unione per la presentazione, anche da parte del Direttore del nuovo Segretario dell'Unione Don Vittorino Novellini. A lui ed al cessato prof. Cavasin, il Comm. Ramelli rivolse opportune sentite parole di saluto, dopo di che vennero trattate parecchie questioni d'ordine organizzativo, per il sempre maggior sviluppo ed incremento dell'Unione.

Ai soci inviamo il caldo affettuoso saluto di Don Cavasin, che l'obbedienza a' suoi Superiori allontanò dalla nostra Unione, ma che continua a mantenere i contatti, ed ha già assicurato il suo ambito intervento al prossimo Convegno.

LANUSEI.

Procedendosi, il 20 novembre scorso, alla distribuzione dei premi agli alunni meritevoli, è pure stato conferito « Il Premio dell'ex Allievo », istituzione di alto significato morale, che dovrebbe venir attuata da tutte le Unioni.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE,,

Coda Giuseppe - Torino . . . . L. 16
Giusti Guido (off. mens.) - Legnago » 5

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

LIBRI

Dall'*Osservatore Rom.*, 24-25 Nov. 1930.

Massime ricavate dagli scritti di Santa Margherita Maria Alacoque. — Nuova edizione e prefazione a cura del Sac. Dott. G. B. Calvi. Pag. 132. — Torino, Soc. Internazionale - Lire 3.

Un manualetto devoto di poche pagine, ma ricco di pensieri ed affetti quali possono sorgere nell'anima di una Santa rapita al Cielo dalla contemplazione del Cuore Divino di Gesù.

Vi sono infatti raccolte, a guisa di fragrante ghirlanda, copiose massime ricavate dalle Lettere, Avvertenze, Istruzioni, Rivelazioni, memorie degli Esercizi Spirituali e da altri scritti e detti divoti di Santa Margherita Maria Alacoque. Completano l'operetta alcune orazioni composte dalla Santa il cui originale manoscritto conservasi nel Monastero della Visitazione Santa Maria di Paray.

Le massime sono divise per mesi; il mese di giugno vi è ripetuto due volte: in una vi sono poste le promesse che Gesù Cristo fece alla Santa per i devoti del suo Sacro Cuore; nell'altra sono state felicemente distribuite sentenze e slanci tolti da un cantico ugualmente composto dalla stessa Santa Margherita.

Ripubblicando questa serie di massime, il compilatore, che è il chiarissimo Sac. dott. G. B. Calvi, salesiano, del quale già avemmo ripetutamente ad occuparci per una bella vita di Don Bosco narrata alla gioventù, giunta in brevissimo tempo alla sua quarta edizione; il compilatore dichiara di avere avuta un'assicurazione unica: quella cioè di cooperare in qualche modo a far meglio conoscere, a far amare di più quel Cuore Divino dal quale è venuta la nostra salute. E ci è riuscito scezionando con fine intuito le devote e ardenti sublimazioni dell'estatica di Paray-le-Monial, che sono scaturigine di acqua viva, alla quale tutte le anime possono dissetarsi e apprendere come sia possibile diventar degni di contemplare «quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e dai quali è così poco riamato».

Borsa Missionaria "PAGELLA,,

Terzo versamento ex Allievi

Calvetti L. 100 — De-Giovanni Italo 60 — Agosto Dionigi 100 — Vacca Beppe 100 — Poggio Camillo 100 — D. Giov. Pagella 200 — D. Giuccioli Domenico 55 — Sacco Luigi 136 — Can. Gili 34 — D. Calvi Antonio 15. — Totale L. 900.

Agli ex Allievi di Torino e dintorni

Per acquisto di SCARPE

rivolgetevi al nostro ex Allievo

SBARBATI PACIFICO

Via Monterosa, 24 - TORINO

Troverete un buon assortimento a prezzi onestissimi. - Pagamenti anche settimanali, quindicinali, mensili.

Tutte le sere dopo le cinque e le domeniche.

MIELE extra purissimo

garantito puro all'analisi

Presso l'ex Allievo

PUGNO GIUSEPPE

Apicultore

Tonco Monferrato (Alessandria)

Sconto 2 % alle Spett. Case Salesiane e abbonati a "Voci Fraterne,,

Prezzi e condizioni a richiesta

Torino (9) - Stab. Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri